

PIANO LAGO Sindaci sul piede di guerra bocciano qualsiasi ipotesi di trasferimento **Nessuna soluzione per il Cnr. Pronta una protesta**

Luigi Michele Perri
PIANO LAGO

Scambio di consultazioni tra i sindaci dell'area sudcosentina, che annunciano una loro mobilitazione, per sventare ogni ipotesi di trasferimento o di smantellamento o di minimo ridimensionamento dell'Istituto di scienze neurologiche (Isn) del Cnr, ubicato a Piano Lago, nello stabilimento dell'ex Giornale di Calabria. Il campanello d'allarme è stato fatto trillare dal sindacato Usi Rdb attraverso il suo esponente più rappresentativo nell'ambito del Consiglio nazio-

nale delle ricerche, Ivan Duca, che paventa lo smembramento della struttura nel quadro di un'operazione destinata a inserire le sorti dell'Isn nella costituzione di una nuova "unità organizzativa di supporto" dell'Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare (Ibfm) di Milano, che dovrebbe trovare posto a Catanzaro, nell'università "Magna Graecia". In sostanza, cambierebbero termini e metodologia, ma non la sostanza dello spostamento dell'Isn alle dipendenze dell'ateneo catanzarese, trasferimento che, nel corso dell'anno passato, era stato motivato nel

quadro di un Piano di riorganizzazione elaborato dalla direzione del presidio di Piano Lago, contestato dal sindacato e, alla fine, ritirato. Duca, con il suo sindacato, ritiene di aver colto il senso della "manovra" e si oppone con la stessa energia che ne aveva contraddirittutto l'azione nel corso di una vertenza che sembrava conclusa con la sua evidente soddisfazione. Il dirigente dell'Usi ha diffidato il Cnr dall'insistere nel perseguimento di obiettivi che non sono in linea con l'importanza di un Istituto noto nella comunità scientifica internazionale per la valenza delle sue attività

di ricerca e per le sue scoperte che hanno avuto vasta eco nella letteratura e nella divulgazione scientifica. In particolare, la diffida punta ad annullare «ogni attività tesa alla trasformazione – riorganizzazione di Isn in Ibfm che, in ogni caso, dovrebbe avvenire mediante il rispetto dei prerequisiti di garanzia per il personale coinvolto». Non solo. Duca evidenzia come l'operazione si ponga «in netto contrasto» con gli interessi dei ricercatori e degli operatori della struttura, «dalla parte dei quali militano performance di riconosciuta produttività e di alta qualità». ▲

